

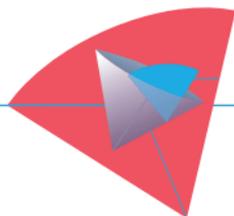
Il freno all'indebitamento



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF
Amministrazione federale delle finanze AFF

L'ESSENZIALE IN BREVE

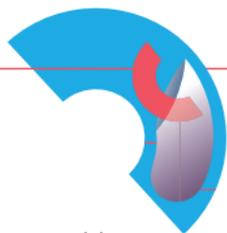


Il freno all'indebitamento è un meccanismo semplice per il controllo delle uscite totali della Confederazione che serve ad evitare l'insorgenza di deficit cronici e, di conseguenza, un aumento del debito. Esso gode di un ampio consenso tra la popolazione: nel 2001 questa disposizione costituzionale è stata accolta dall'85 per cento degli elettori e secondo un sondaggio continua a essere fortemente sostenuta.

Con un tasso d'indebitamento del 30 per cento, la Svizzera occupa una posizione eccellente nel confronto internazionale. Il freno all'indebitamento non ha contribuito soltanto a far sì che la Svizzera superasse relativamente bene la crisi finanziaria ed economica, ma ha anche permesso di **ridurre** notevolmente **il debito** della Confederazione nel corso degli ultimi anni. Grazie a ciò, la Svizzera risparmia ogni anno cospicue uscite a titolo di interessi, creando un margine di manovra per investimenti e nuovi compiti importanti.

Tuttavia, questo meccanismo viene talvolta criticato: il freno all'indebitamento spingerebbe a fare previsioni troppo prudenti in fase di preventivazione che vengono regolarmente smentite da risultati nettamente migliori a consuntivo. Benché il principio del freno all'indebitamento non sia messo in discussione, la sua impostazione e la sua attuazione continuano a far discutere.

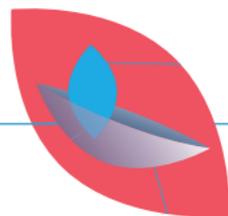
ELEMENTI PRINCIPALI



Gli elementi principali del freno all'indebitamento sono sanciti nell'articolo 126 della Costituzione federale:

- 1 Principio** La Confederazione equilibra a lungo termine le sue uscite ed entrate.
- 2 Regola in materia di uscite** L'importo massimo delle uscite totali da iscrivere nel preventivo dipende dalle entrate totali stimate, tenuto conto della situazione economica.
- 3 Eccezione** In caso di fabbisogno finanziario eccezionale, l'importo massimo di cui al capoverso 2 può essere aumentato adeguatamente.
- 4 Sanzioni** Se le uscite totali risultanti dal conto di Stato superano l'importo massimo di cui ai capoversi 2 o 3, le uscite che eccedono tale importo sono da compensare negli anni successivi.
- 5 Attuazione** La legge disciplina i particolari.

PERCHÉ UN FRENO ALL'INDEBITAMENTO?

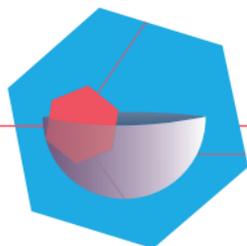


Negli anni Novanta i conti pubblici erano in squilibrio. In pochi anni i deficit miliardari hanno causato un notevole incremento dell'indebitamento, che è stato ulteriormente accentuato dal finanziamento delle casse pensioni della Confederazione e delle aziende vicine ad essa.

Il principio secondo cui la Confederazione deve equilibrare a lungo termine uscite ed entrate era già sancito nella Costituzione, ma era rimasto lettera morta. Questo è un fenomeno ricorrente in politica: tutti concordano sul principio, ma appena si è confrontati con un caso concreto emergono sempre motivi per evitarlo.

Con questa esperienza politico-finanziaria è aumentata la disponibilità del Consiglio federale e del Parlamento a sottostare, nell'ambito della politica finanziaria, a una **regola** concreta ed efficace **in materia di uscite**, affinché i buoni propositi diventino realtà. Secondo il freno all'indebitamento, le uscite non possono essere superiori alle entrate strutturali, ossia alle entrate corrette in funzione della congiuntura. Le uscite possono essere aumentate solo se il loro finanziamento è assicurato da ulteriori entrate o corrispondenti rinunce. Le riduzioni d'imposta devono essere accompagnate da una corrispondente riduzione delle uscite.

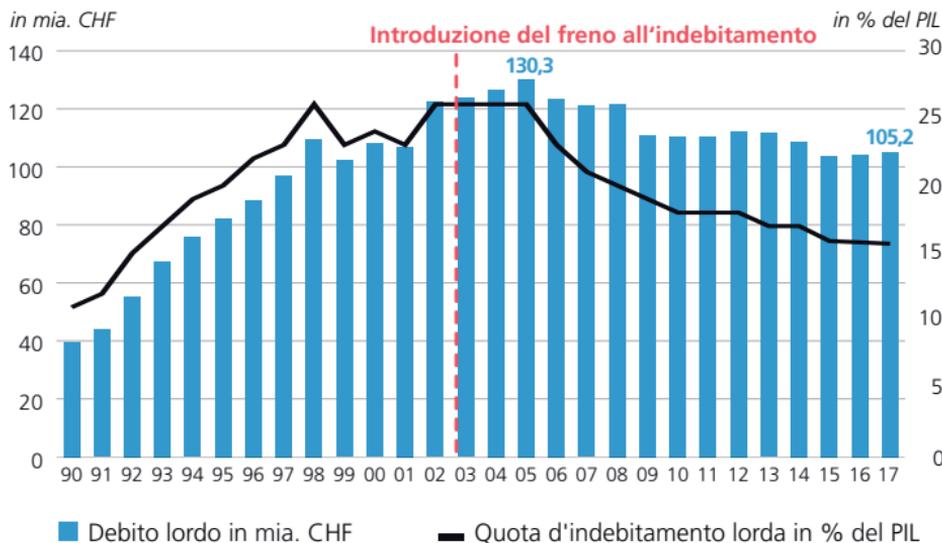
L'EFFETTO DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO



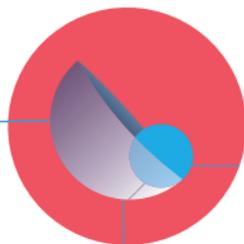
L'obiettivo del freno all'indebitamento è la **stabilizzazione** del debito. Dal 2003 al 2017 è stato possibile ridurre il debito della Confederazione di circa 18,5 miliardi di franchi grazie alle eccedenze strutturali dovute, da un lato, a un aumento delle entrate e, dall'altro, alla diminuzione delle uscite rispetto a quanto preventivato.

Il miglioramento dei metodi di stima dovrebbe consentire di ridurre gli errori di previsione. Tuttavia, poiché anche in futuro le uscite effettive saranno inferiori a quelle preventivate, la riduzione graduale del debito dovrebbe proseguire.

Debito lordo della Confederazione 1990–2017

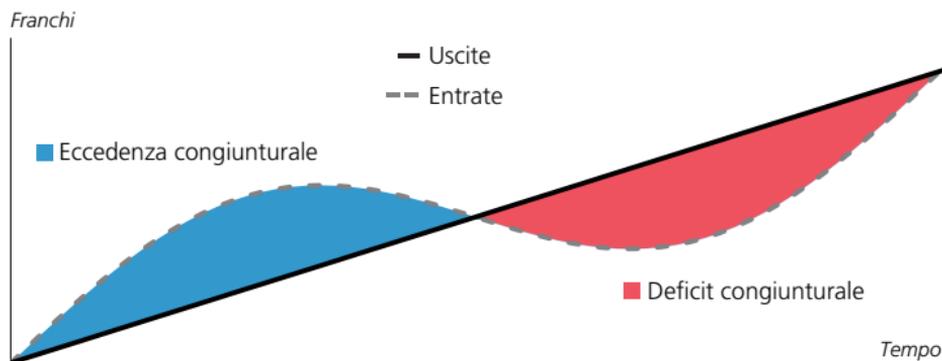


FUNZIONAMENTO DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO



A medio termine, cioè nell'arco di un **ciclo congiunturale**, le finanze federali vengono compensate con il freno all'indebitamento: nei periodi di alta congiuntura si devono realizzare delle eccedenze per poter compensare i deficit del periodo di recessione successivo. Le uscite non possono superare le entrate strutturali, ossia le entrate corrette in funzione della congiuntura. Ciò consente un'evoluzione equilibrata delle uscite ed evita una politica discontinua.

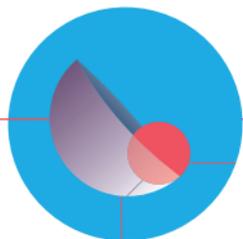
Evoluzione costante delle uscite ed entrate in funzione della congiuntura



Colofone

Redazione: Amministrazione federale delle finanze AFF, Bundesgasse 3, 3003 Berna
Illustrazioni: CinCin Konzept und Gestaltung, Zurigo
Contatto: kommunikation@efv.admin.ch, www.efv.admin.ch
Distribuzione: www.pubblicazionifederali.admin.ch N. art.: 601.003.i

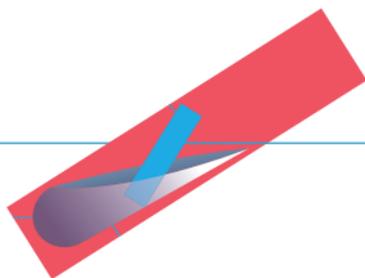
FLESSIBILE E COMUNQUE EFFICACE



Affinché una norma di politica finanziaria sia efficace deve essere severa e vincolante, ma deve anche lasciare un margine di manovra sufficiente per poter reagire adeguatamente a sviluppi esterni. Il freno all'indebitamento garantisce questa flessibilità, poiché tiene conto della situazione economica attuale, come viene illustrato nel grafico alla pagina precedente. Inoltre, esso prevede una **deroga**: in situazioni eccezionali (catastrofi naturali, gravi recessioni e altri eventi incontrollabili) è possibile derogare alla norma ed effettuare spese straordinarie, che però devono essere compensate negli anni successivi se non possono essere coperte da entrate straordinarie degli anni precedenti. In questo modo si vuole evitare che la deroga venga utilizzata indebitamente.

Il freno all'indebitamento si applica al preventivo e viene ricalcolato e controllato con il conto annuale. Le eccedenze e i deficit, corretti in funzione della congiuntura, vengono iscritti nel cosiddetto conto di compensazione. Se le direttive relative al freno all'indebitamento non sono state rispettate nell'esecuzione del preventivo (ad es. con crediti aggiuntivi eccessivi) e, di conseguenza, il conto di compensazione riporta un deficit, la normativa contiene un chiaro **meccanismo sanzionatorio**: il disavanzo del conto di compensazione deve essere compensato per intero.

EFFICACIA DIMOSTRATA



Dalla sua introduzione nel 2003 il freno all'indebitamento ha **dimostrato la sua efficacia** a più riprese:

- grazie alla sua natura vincolante, il freno all'indebitamento ha contribuito a riequilibrare rapidamente le finanze federali in tempi brevi;
- il freno all'indebitamento ha impedito che le maggiori entrate fiscali degli anni antecedenti al 2009, favorevoli da un punto di vista economico, venissero impiegate per uscite supplementari. È stato invece possibile conseguire eccedenze e diminuire il debito;
- il freno all'indebitamento ha dimostrato la sua efficacia anche durante la crisi finanziaria ed economica. Grazie alla deroga è stato possibile potenziare temporaneamente la base del capitale proprio dell'UBS senza compromettere l'adempimento ordinario dei compiti della Confederazione;
- inoltre, l'impostazione della regola in modo compatibile con la congiuntura ha impedito che nella recessione si dovessero ridurre le uscite durante la crisi e ha lasciato un margine di manovra per moderate misure di stabilizzazione.

Un lungo periodo di recessione sarebbe un buon test di efficacia. Da quando è stato introdotto il freno all'indebitamento, infatti, la Svizzera è stata risparmiata da simili crisi.

SFIDE DI CARATTERE POLITICO-FINANZIARIO

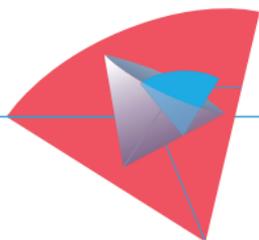


Il freno all'indebitamento e la volontà politica di rispettarne le direttive hanno fornito un importante contributo al risanamento delle finanze federali.

Alla luce della dinamica della crescita nei settori di compiti fortemente vincolati per legge (ad es. la previdenza sociale a causa dell'invecchiamento della popolazione), la sfida di carattere politico-finanziario a lungo termine sarà quella di soddisfare anche altre esigenze. Nel contempo occorre vigilare affinché il finanziamento delle prestazioni statali rimanga sopportabile per i bilanci pubblici e privati.

Dall'introduzione del freno all'indebitamento le uscite sono sempre rimaste al di sotto dei valori preventivati, il che è riconducibile a un impiego parsimonioso delle risorse. Secondo le regole vigenti, le eccedenze conseguite in questo modo vengono automaticamente utilizzate per ridurre il debito. In quest'ottica si propone di riflettere se, oltre a ridurre il debito, tali eccedenze possano essere impiegate anche per altri scopi. Il gruppo di esperti istituito dal Consiglio federale nel 2017 raccomanda di non adeguare, per il momento, l'attuale impostazione del freno all'indebitamento.

BILANCIO POSITIVO



Nel confronto internazionale, le finanze pubbliche della Svizzera occupano una buona posizione. Oltre alla Confederazione, anche la maggior parte dei Cantoni ha adottato un freno all'indebitamento.

Il successo del freno all'indebitamento supera i confini della Svizzera: nel 2011 la Germania ha introdotto un meccanismo simile basandosi sul modello svizzero. La crisi del debito che ha colpito l'Europa ha inoltre indotto la maggior parte dei Paesi dell'UE a ratificare il patto di bilancio del 2012, impegnandosi così a sancire il principio del freno all'indebitamento nella loro Costituzione.

Andamento del tasso d'indebitamento 2003–2017

in % del PIL

